

GIOVEDÌ  
19 MARZO 2009



**EURO 1,00**  
con il Mercedes euro 430  
con la storia di Mercedes euro 10,99  
con il Cronometro delle Alpi euro 13,90  
con il Cofano Battoli euro 7,90  
con il patrimonio mondiale dell'Unesco euro 10,50

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 58 - 43100 Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it  
Riduzione Fidenza: Via Beremini, 126 - 43035 Fidenza ARROMANENTI (per l'Italia)  
359 copie Euro 259.000, 190 copie Euro 146.000, 90 copie Euro 79.000 - Prezzo di una  
copie arretrate Euro 2.000 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 96/2004  
art. 1 c.l. DDD Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269.000, 190 copie Euro 156.000

www.gazzettadiparma.it



**ISTRUZIONE** ALLA PROTESTA HANNO ADERITO ANCHE GLI UNIVERSITARI

## La scuola scende in piazza contro il decreto Gelmini

Manifestazione anti-riforma davanti alla Prefettura  
Gli insegnanti: «Ci vuole più rispetto per chi lavora»

Il mondo dell'istruzione è sceso in piazza, compatto e unitario per dire no al Decreto Gelmini e ad una riforma che scontenta maestri, professori, corpo docente, studenti e genitori.

Realtà diverse, spesso contrapposte ma, per una volta, unite. C'erano tutti, infatti, ieri mattina, di fronte al palazzo della Prefettura, in occasione di una manifestazione di protesta, organizzata dalla Flc Cgil. «In questo Paese, ci vuole più rispetto per chi lavora e, questa riforma, dimostra proprio il contrario», spiega Paolo Bertoletti, segretario generale Cgil Parma. Sul piede di guerra, docenti delle scuole primarie e secondarie, personale Ata, docenti universitari, maestri e maestre autoconvenzionate di Parma e Provincia e l'Udu, Unione degli Universitari.

«Quel modello di scuola che si augura la Gelmini, e che ha tra i principi fondanti il ritorno al maestro unico, non sta in piedi perché, oltre ad abbassare il livello formativo, apre le porte del licenziamento a migliaia di lavoratori», precisa Patrizia Pellegrini, segretario provinciale Flc Cgil Parma. Tanti, ieri, quelli che hanno preso parte alla manifestazione, come una docente di lettere di una scuola secondaria di Parma che, a 45 anni, vive ancora con contratti a tempo determinato.

«La situazione è tragica - spiega - Ho alle spalle molti anni di precariato e, se è possibile, il futuro, lo vedo peggio del passato». Un contratto che scade a



**Manifestazione** La protesta davanti alla Prefettura.

giugno e, di conseguenza, lo spettro della disoccupazione che incombe.

«Il rischio c'è, ed è concreto».

Una situazione al collasso che, alcuni manifestanti, guidati da Paolo Bertoletti e Patrizia Pellegrini, hanno voluto portare alla conoscenza della Prefettura, attraverso un incontro con il capo di gabinetto. «Siamo qui per consegnargli un documento che fotografa la situazione della nostra provincia», precisa Patrizia Pellegrini. Tanti i numeri della crisi, a partire da quei 100 tagli che, si ipotizza, riguarderanno il personale Ata della nostra provincia, attualmente costituito da 1460 lavoratori. Nella scuola secondaria di primo grado, inoltre,

nell'anno scolastico 2009/2010, i tempi prolungati, saranno 46 invece che 58 e, le cattedre, 734, invece di 739, come lo scorso anno.

A protestare, anche il mondo universitario, preoccupato, principalmente, dalla proposta di trasformare le Università in fondazioni private: «Un cambiamento che comporterebbe gravi conseguenze sulla didattica e sulla libertà d'insegnamento», continua Patrizia Pellegrini. Dello stesso parere, anche i molti studenti presenti, che sottolineano come, «la lotta non sia ancora finita perché l'Università versa in situazioni critiche e non si può far finta di nulla». L'«onda», dunque, non accenna a placarsi. ♦ **A. F.**